

«Preoccupate per l'espansione urbana, cosa c'entrano le responsabilità penali?»

Alle dieci domande (quelle di Italia Nostra, Wwf e Legambiente: Noemi e Palazzo Grazioli non c'entrano) il sindaco di Modena ha risposto, senza farsi pregare. Ma alle tre associazioni - che l'avevano interrogato in particolare sull'aumento stimato della popolazione, sul progetto *Modena Futura* e sulla recente compravendita di terreni nella zona sud della città - le parole di Giorgio Pighi non sono piaciute. E lo fanno sapere con un comunicato congiunto: «Stupisce francamente la reazione del sindaco. Le associazioni - precisano Italia Nostra, Wwf e Legambiente - si attendevano che avrebbe censurato severamente il suo assessore (Daniele Sitta n. d. r.), che non onora la democratica amministrazione comunale reagendo al civile dissenso con l'insulto volgare («mafiosi, fascisti, canaglie»). E invece il sindaco non ha mostrato di provarne alcun disagio e ha respinto con sdegno i motivati interrogativi rivolti dalle tre associazioni (non dal presidente di una soltanto) al Consiglio comunale, chiudendo il dibattito politico (non è nuova una simile reazione nel panorama nazionale) con l'alternativa artificiosa di comodo: o vedete reati, e allora rivolgetevi al giudice, o tacete per sempre. Le associazioni attendono invece dal rinnovato Consiglio comunale una responsabile risposta agli interrogativi espliciti e preoccupati (non certo insinuazioni e non alludono affatto a responsabilità pena-

li) su un modello di città fondato sull'ingrandimento quantitativo, che ancora il Consiglio stesso non ha discusso, ma è già prefigurato in progetti dettagliati fino alla misura edilizia su aree che il vigente strumento urbanistico vuole agricole o destinate in parte ai servizi generali. I rilievi espliciti negli interrogativi sono di principio e di metodo e la documentazione offerta dimostra che il



Una vista aerea del centro di Modena: sullo sfondo Palazzo Ducale

mancato rispetto di quel metodo e di quei principi ha provocato immediatamente l'effetto di una abnorme rivalutazione di aree non destinate - oggi - alla privata edificazione e la concentrazione su quelle aree di forti interessi immobiliari. E del tutto legittimo, anzi doveroso, è l'appello fiducioso alla competenza e alla responsabilità della assemblea investita del mandato rappresentativo della comunità modenese».